

Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo -
Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Pio X"

via San Pio X, 17 – 31010
MARENO DI PIAVE - (tv) –
Tel.: 0438 – 30110

E mail : scuolamaternamareno@libero.it

Pec : tv1a08100v@pec.fismtreviso.it



Piano
Triennale dell' **O**fferta
Formativa

2016- 2019

Legge 13 luglio 2015 n. 10 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti

PTOF

Legge 13 luglio 2015 n.107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative

“... il **documento fondamentale** dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia

Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

È **strumento dinamico, flessibile** pertanto sono possibili integrazioni e modifiche annuali, entro il mese di ottobre per raggiungere sempre nuovi traguardi di miglioramento,

Richiama il principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità educante (legale rappresentante, amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatori, personale non insegnante, Volontari)

Il Comitato di Gestione ha approvato questo PTOF in data ... 24-10-2016

1. IDENTITA' STORICO-CULTURALE DELLA SCUOLA

CENNI STORICI DELLA SCUOLA

Questo Istituto è sorto nel 1911, per la generosità della Contessa Elena Donà dalle Rose, che aveva donato il terreno e fatto costruire l'Asilo fornendolo dell'arredo necessario per accogliere i piccoli ospiti. A reggere l'Asilo di Mareno il 18 dicembre del 1911 erano venute le Suore della Congregazione della Divina Volontà di Bassano del Grappa .

Divenne Scuola Materna "San Pio X" quando ci fu la legislazione statale delle Scuole materne, e fu sempre guidata dalle Religiose della Divina Volontà, come Scuola Cattolica, pubblica e riconosciuta.

Dal 1976 la Scuola dell'Infanzia "San Pio X" divenne parrocchiale quando le suore della Divina Volontà fecero dono della proprietà della Scuola Materna alla Chiesa di Mareno, perché la Comunità cristiana fosse responsabile dell'ambiente e potesse renderlo accogliente.

Storicamente nata con finalità prevalentemente assistenziali, si è andata evolvendo, seguendo le tappe della riflessione pedagogica, fino a configurarsi come scuola del Bambino, facendo proprie le linee pedagogiche, metodologiche e didattiche dei grandi maestri dell'educazione infantile.

E' riconosciuta come scuola dell'Infanzia Paritaria con il decreto n°488/5063 del 28/02/2001



Il Papa San Pio X



**La Contessa Elena Donà Dalle Rose
fondatrice dell' Asilo**

La Scuola attualmente è formata da due plessi, di cui il più recente inaugurato l'8 luglio 2000, al quale è stato fatto un ulteriore ampliamento inaugurato il 29 settembre 2007. Queste nuove strutture sono collegate alla "vecchia Scuola" con un corridoio luminoso. La vecchia struttura comprende anche dei locali riservati alla Comunità delle Suore della Divina Volontà

IL TERRITORIO



CONTESTO TERRITORIALE

. La Scuola dell'Infanzia S. Pio x di Mareno di Piave si trova in provincia di Treviso, è situata tra i comuni di Conegliano e Vazzola.

Mareno di Piave è un paese che conta circa 9.700 abitanti. Nel suo territorio sono presenti la scuola secondaria di I° grado, 2 scuole primarie (una nel capoluogo e una a Campagnola), 2 scuole dell'infanzia (la nostra e una nella frazione di Ramera) e la Parrocchia.

Lungo le strade principali sono dislocate diverse attività commerciali

CONTESTO SOCIALE

Mareno di Piave quasi tutte le famiglie lavorano anche se la crisi ha avuto non poche ripercussioni sulla serenità e tranquillità della vita .

La comunità ha nel suo interno una buona presenza di famiglie extracomunitarie di varia origine etnica inserite attivamente sia nella vita scolastica che sociale.

Nel comune sono presenti diversi spazi di aggregazione sportiva, culturale e religiosa

CONTESTO PRODUTTIVO

Nel territorio sono presenti attività artigianali e industriale dove buona parte delle famiglie trovano lavoro. Data la numerosa presenza di aziende agricole anche il settore primario occupa un'ampia serie di persone

LE RISORSE DELLA SCUOLA

UMANE

- Legale rappresentante
- I bambini della scuola: 86
- 1 insegnante coordinatrice
- 4 insegnanti curricolari
- 1 educatrice
- 2 cuoche
- 1 ausiliaria

ECONOMICHE

- Contributo ministeriale
- Contributo regionale
- Contributo comune
- Contributo parrocchia
- Contributo genitori
- Contributo aziende del territorio
- Varie iniziative che contribuiscono a sostenere la scuola

ESTERNE

- 1 suora addetta alla segreteria
- Esperti dell'ULSS 7
- 1 esperto di scienze motorie
- 1 esperto di musica
- Altri esperti interpellati a chiamata in base al programma

STRUTTURALI

L'edificio è strutturato in due plessi uniti da un corridoio.

- **Primo plesso** strutturato su due piani, composto da : 2 sezioni, 1 aula adibita a laboratori, 1 bagno per i bambini , 1 bagno per le insegnanti, 1 ripostiglio
- **Secondo plesso** strutturato su un piano, composto da : 1 salone, due stanze armadietti, 2 bagni dotati anche di servizi per disabili, 2 aule, 1 segreteria, 1 refettorio, cucina, dispensa, bagno e ripostiglio per il personale della cucina, locale caldaia,garage e magazzino
- **Spazi esterni** : ampio giardino erboso e cortile piastrellato, dotati di giochi motori, casetta per i giochi di ruolo, pista per educazione stradale.

ANTICIPO

La scuola consente l'ingresso anticipato alle 7.30 per per coloro che lo richiedono previo contributo annuale

POSTICIPO

La scuola propone ogni anno scolastico l'uscita posticipata (16.00- 18.00) che viene attivata solo al raggiungimento di un numero adeguato di bambini.

SERVIZI OFFERTI DALLA SCUOLA

MENSA INTERNA

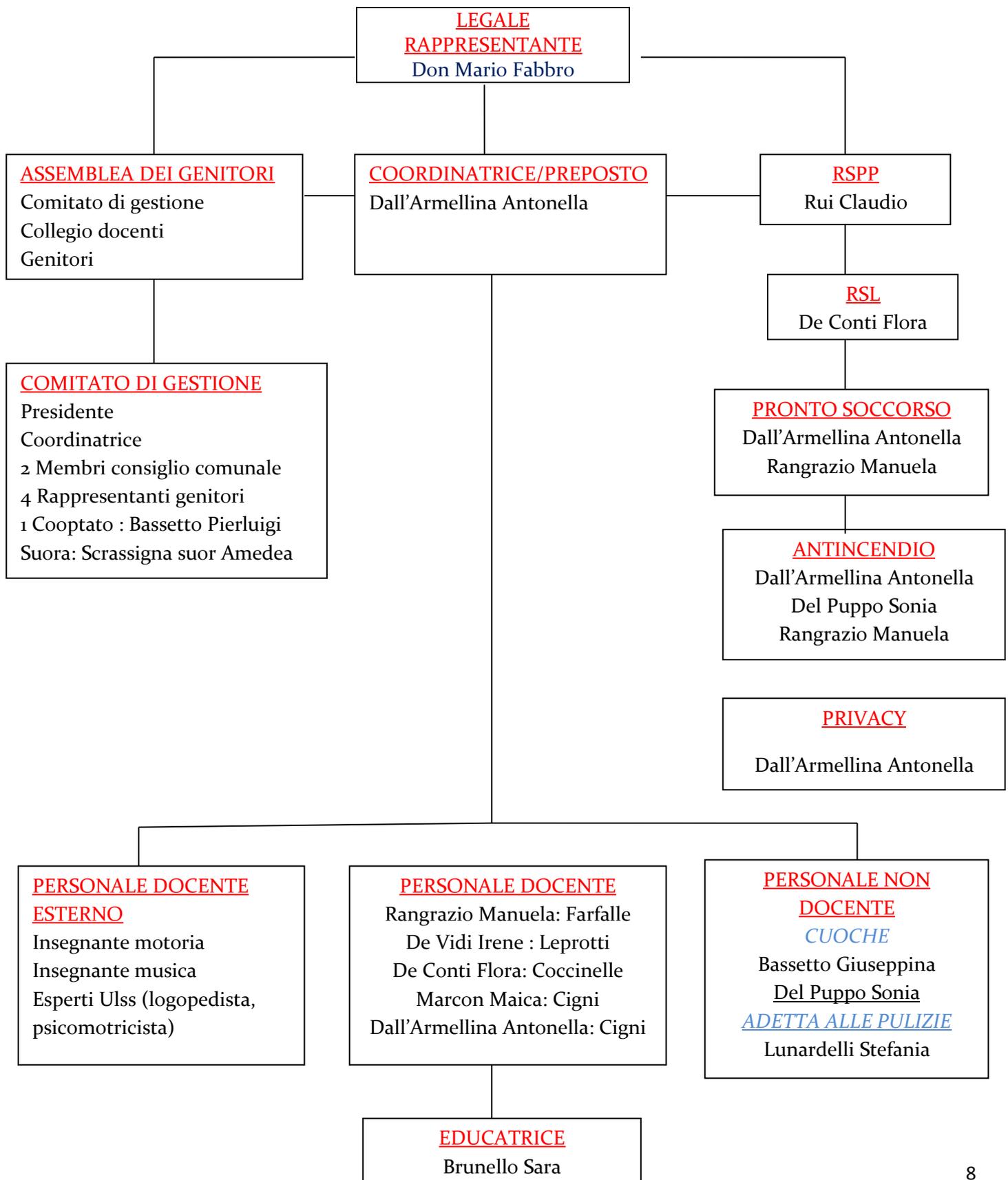
La mensa viene gestita internamente alla scuola e segue un menù ciclico articolato su quattro settimane predisposto da una nutrizionista

CAR POOLING

La scuola in collaborazione con l'Ulss 7 e il Comune attiva il servizio qualora ci fosse la richiesta e la disponibilità dei genitori



ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA



2. LE RAGIONI DELL' AZIONE

PARITA' SCOLASTICA Legge 62/2000

La scuola paritaria dell'infanzia si inserisce nel sistema pubblico di istruzione ed in quanto tale si attiene alla normativa nazionale ed europea; l'autonomia è riconosciuta alle scuole non statali che ne fanno richiesta.

ART. 1 : “ ... LA Repubblica individua come obiettivo prioritario l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita”

ART.2 : “ Si definiscono scuole paritarie, a tutti gli effetti degli ordinamenti vigenti ... le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli orientamenti generali dell'istruzione , sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti ed efficacia di cui ai commi 4,5, e 6. ”

ART. 3 : “ Alle scuole paritarie private è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione repubblicana.”

ART. 5 : “ Le istituzioni ... sono soggette alla valutazione dei processi e degli esiti da parte del sistema nazionale di valutazione secondo gli standard stabiliti dagli ordinamenti vigenti”.

ART.6 : “Il Ministero della pubblica istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità”

AUTONOMIA SCOLASTICA D.P.R. 275/99

Le istituzioni scolastiche sono espressione di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa. (la legge 107/2015 è intervenuta sull'Art.3 “ piano dell'offerta formativa modificandone alcuni passaggi sostanziali).

ART. 1-2 AUTONOMIA FUNZIONALE

Garantisce il successo formativo in coerenza con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con le esigenze di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento/ apprendimento

ART.4 AUTONOMIA DIDATTICA

Definizione di percorsi formativi flessibili, funzionali alla realizzazione del diritto di apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni e di ciascuno

ART. 5 AUTONOMIA ORGANIZZATIVA

Adozione di modalità organizzative che esprimano libertà progettuale, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa

Consiste nella progettazione e realizzazione di interventi di educazione-formazione-istruzione mirati allo sviluppo della persona e adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie, alle caratteristiche dei soggetti coinvolti

ART. 6 AUTONOMIA DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO

Predisporre progetti di ricerca e innovazione che rispondono alle esigenze dell'offerta formativa dell'istruzione scolastica

ART. 7 RETI DI SCUOLE

Accordi di reti o adesioni ad essi per accrescere le collaborazioni, la possibilità di fornire un' offerta formativa di qualità

ESIGENZE FORMATIVA

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione e alla cura.” (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell’Infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e documenti dell’unione europea, dal Progetto Educativo, la Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita

BAMBINI

Sviluppo dell’identità

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”

Sviluppo dell’autonomia

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

Sviluppo della competenza

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

Sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica

il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

FAMIGLIE

Le famiglie, cercano un ambiente educativo accogliente ed inclusivo, capace di promuovere le risorse dei figli, anche con disabilità, attraverso il riconoscimento delle loro differenze.

La partecipazione della famiglia alla vita della scuola, nella condivisione di finalità e contenuti e strategie educative è fondamentale per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo.

Le famiglie sono portatrici di risorse da valorizzare per creare una buona rete comunicativa e di responsabilità condivise, nelle diversità di stili di vita, di cultura, di scelte etica e religiose e nel rispetto del proprio ambito educativo

TERRITORIO

La scuola dell'infanzia ha il compito di aprire i bambini al mondo sociale aiutandoli a superare i punti di vista egocentrici e soggettivi allargando le relazioni nel rispetto delle regole di convivenza, rendendoli consapevoli delle proprie ed altrui idee e della responsabilità delle proprie azioni per formare cittadini che collaborino per la costruzione di un bene comune

3. LA STRATEGIA

VISION

Identità e finalità istituzionali della scuola (come si vede e si percepisce la scuola)

UNA SCUOLA

CHE PROMUOVE

La crescita integrale di ciascun bambino attraverso l'acquisizione delle competenze culturali di base attenendosi alle Indicazioni Nazionali per il curricolo, alle Raccomandazioni Europee, alle Normative ministeriali.

In quanto Scuola Cattolica incentra l'attenzione sulla persona ispirandosi alla stessa pedagogia di Dio nei confronti dell'Uomo.

CHE ACCOGLIE

L'accoglienza intesa come valorizzazione di tutte le persone che nella scuola operano; che pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione e per la costruzione di una società cooperante.

INCLUSIVA

La scuola accoglie tutti senza distinzione di razza, etnia, lingua, religione, condizione psico-fisica. La diversità è intesa come potenzialità tesa a valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

DINAMICA

Il servizio e l'offerta formativa sono sempre in continua evoluzione e si avvalgono di tutte le risorse interne ed esterne del territorio per rimanere al passo con i cambiamenti della società ma sempre nel rispetto della psicologia del bambino

MISSION

Il “mandato” e gli obiettivi strategici della scuola (cosa intende fare per adempiervi)

LA SCUOLA INTENDE

INCLUSIONE

Attivare , progettare iniziative a favore di tutti i bambini senza distinzioni di razza, etnia, lingua, religione, condizione psico-fisica per sviluppare in ogni bambini la propria identità valorizzando il rispetto degli altri e delle diversità.

ISPIRAZIONE CRISTIANA

Tenere sempre presente e curare la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino portando l'originalità dei principi del Vangelo di Gesù e la conseguente visione della vita e della

ALLEANZA CON LE FAMIGLIE

Instaurare relazioni costanti con i genitori per supportarsi nella corresponsabilità educativa nei confronti dei bambini.

APPRENDIMENTO PERMANENTE

Garantire una progressiva padronanza dei linguaggi e dei contenuti di conoscenza dei diversi campi di esperienza, nel rispetto dei tempi e delle caratteristiche di ognuno .
promuovere e consolidare le competenze irrinunciabili tese a sviluppare e a formare ,nel corso della vita scolastica e non, un cittadino pronto ad affrontare un mondo in continua evoluzione.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Facilitare la conoscenza del territorio e promuovere la collaborazione con le agenzie site in esso

CONTINUITA'

Garantire un percorso formativo organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite riconoscendo le specificità del singolo alunno

LA COMUNICAZIONE

La partecipazione nei rapporti interni e in quelli con l'utenza è condizione indispensabile per favorire la partecipazione democratica alla gestione sociale della scuola. La scuola dell'infanzia intende costruire un dialogo e un confronto continuo con la famiglia e il territorio per condividere gli intenti formativi.

SCUOLA

La comunicazione fra gli operatori della scuola

- La comunicazione verbale avviene tramite colloqui informali quotidiani e nelle riunioni formali del Collegio Docenti
- La comunicazione scritta avviene attraverso le circolari

FAMIGLIA

La comunicazione tra la scuola e la famiglia

- Incontri con le famiglie dei nuovi bambini (open day) finalizzati alla conoscenza dell'istituzione scolastica e dell'Offerta Formativa
- Assemblee generali e di sezione per presentare le proposte educative e didattiche ed eleggere i rappresentanti nel Comitato di Gestione
- Colloqui individuali in orario concordato con i docenti
- Stampati per convocazioni di riunioni, colloqui, iniziative varie,
- Comunicazioni in bacheca di documenti

TERRITORIO

La comunicazione tra la scuola e il territorio

- Incontri formali ed informali
- Partecipazioni ad eventi e manifestazioni
- Rete internet

FISM TREVISO

- Incontri di Collegio zonale e Consulta di Rete
- Incontri di provinciali con coordinatrici, coordinatore pedagogico, presidente
- Incontri di Formazione
- Rete internet

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE

Le insegnanti in quanto essenza dell'organizzazione scolastica deve essere permanentemente formato e aggiornato per promuovere la qualità e lo sviluppo professionale. La forte esigenza di formazione sia su competenze didattico-pedagogiche sia gestionali ed amministrative, prevede la predisposizione di interventi specifici , alcuni programmati dalla scuola : - riunioni collegiali, momenti di programmazione e di revisione, alla lettura di testi ; altri dalla Fism di Treviso attraverso corsi di aggiornamento con esperti .

Le tre competenze chiave individuate a livello europeo che il nostro personale della scuola deve possedere sono condivise dal nostro istituto e supportano la prospettiva di creare un efficace profilo professionale

SAPER LAVORARE CON GLI ALTRI E PER GLI ALTRI nella prospettiva di una collaborazione professionale permanente , dell'attenzione all'individuo per una società equa ed inclusiva

SAPER LAVORE CON L'INFORMAZIONE, le tecnologie e la pluralità delle conoscenze

SAPER LAVORARE CON E NELLA SOCIETA' a livello, locale, regionale e nazionale

Il personale della nostra scuola in base alle mansioni che svolge partecipa a corsi obbligatori e facoltativi promossi dalla FISM o da enti preposti per operare in sicurezza , nel rispetto della Normativa sulla sicurezza sul luogo di lavoro

- Formazione generale e specifica dei lavoratori (accordo stato regioni del 21/12/2011)
- Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza
- Corso per il preposto
- Addetti alla prevenzione incendi(d.Lg. 81/2008 art.37 e di D.M. 10/03/1988-circolare ministero dell'Interno del 23/02/2011 n.12653 e Circolare Direzione Regionale Emilia Romagna estesa a tutto il territorio n. 1014 26/01/2012)
- Addetti al primo soccorso (d.Lg. 81/2008 art.37 e D.M. 388/2003)
- Gestione emergenze : prove evacuazione
- Informazione sulla privacy, sullo stress del lavoro correlato

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE NON DOCENTE

Le proposte formative sono dedicate alla valorizzazione delle diverse professionalità per migliorare la qualità lavorativa del personale e dell'organizzazione interna.

Il personale non docente della nostra scuola partecipa a

- Formazione generale e specifica dei lavoratori (Accordo Stato Regioni del 21/12/2011)
- Formazione ai sensi della L.R. n.2/2013 in sostituzione del libretto sanitario
- Autocontrollo Alimentare secondo metodo HACCP (Reg. CE852/2004 art.5 e D,Lg 193/07)

Per il prossimo triennio saranno sviluppati

- I corsi per la gestione pulizie e sanificazioni

4. L'AZIONE

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

“... le indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.” (dalle Indicazioni Nazionali 2012)

CURRICOLO ESPLICITO

Il curricolo esplicito della scuola dell'infanzia si avvale degli obiettivi specifici di apprendimento per progettare unità di lavoro che, organizzate nei metodi e nei contenuti prescelti siano in grado di trasformare le capacità personali di ciascun bambino in competenze.

La scuola predispone il curricolo richiamandosi ai contenuti dei Campi di esperienza e ai Traguardi di sviluppo delle competenze descritti nelle disposizioni ministeriali, collegandoli alle otto Competenze di chiave europee per la cittadinanza.

L'organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri in riferimento ai sistemi simbolici della nostra cultura.

1. Campo di esperienza “IL SE’ E L’ALTRO” che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

**2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"
che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

"Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento". (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

**3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"
che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

"Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di Animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli". (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

**4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"
che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

"Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media". (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

**5. Campo di esperienza “LA CONOSCENZA DEL MONDO”
che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc ...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

	Competenze chiave europee	Campi di esperienza prevalenti	campi trasversali
1	Comunicazione nella madrelingua	I discorsi e le parole	Tutti
2	Comunicazione nelle lingue straniere	I discorsi e le parole	
3	Competenza di base in matematica scienza e tecnologia	La conoscenza del mondo	
4	Competenza digitale	Linguaggi, creatività, espressione	
5	Imparare a imparare	tutti	
6	Competenze sociali e civiche	Il sé e l’altro	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	tutti	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Il corpo e il movimento Linguaggi, creatività, espressione	

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

La Nuova Intesa sull’Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche

(statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l’esecuzione dell’Intesa.

L’I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell’infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di **tutti** i bambini della sezione.

L’I.R.C. viene svolta in ogni sezione dalla Docente titolare di sezione idonea all’IRC, come da decreto rilasciato dell’Ordinario Diocesano di Vittorio Veneto e in salone al mattino come momento di preghiera e riflessione sul messaggio evangelico.

Gli O.S.A. della Religione Cattolica e i contenuti che si possono collegare ai diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento dei Campi d’Esperienza

Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.

TEMA “DIO” costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica delle relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il

Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

La proposta ai bambini della verità di Dio Creatore e Padre segue le vie:

- dell’esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c’è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo.
- delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell’appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc....
- delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c’è l’uomo.

Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.

TEMA “GESU”, Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana.

Si avvierà un approccio graduale e progressivo alla persona e all’opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell’intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede

- Lettura del Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.
- Le grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria.
- I documenti artistici pittorici, musicali
- Le espressioni della pietà popolare che costituiscono la “memoria credente” delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Individuare i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell’amore testimoniato dalla Chiesa.

TEMA “CHIESA” indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce.

Per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell’edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell’amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO CONTINUITA' NIDO - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

Il progetto continuità nasce dall'esigenza di individuare strategie educative atte a favorire il passaggio dei bambini fra i diversi ordini di scuola in maniera serena.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia si prevede :

*Lettera di presentazione o colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

*Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.

*Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria ...

*Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria formalizzato in una scheda valutativa del grado di raggiungimento delle competenze .

PROGETTO INCLUSIONE

Dei bambini diversamente abili prevede la collaborazione tra la scuola e

- la famiglia
- gli specialisti che seguono il bambino

Per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)** e **il personale di sostegno**.

Dei bambini stranieri

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.
- La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

La scuola nell'arco di questo triennio PREVEDE DI LAVORARE alla stesura del P.A.I per migliorare il processo di inclusività.

PROGETTO TAVOLO DI COORDINAMENTO COMUNALE

Nel Tavolo di coordinamento, riconosciuto dalla Giunta Comunale, fanno parte rappresentanti di diverse agenzie educative che operano nel territorio comunale a favore dei minori, dei giovani, delle famiglie e della comunità tutta. Con il tavolo si è collaborato per formulare e condivisione di un Patto di Corresponsabilità Educativa denominato “Patto Scacco”.

Inoltre ogni anno si promuovono progetti che coinvolgono più agenzie educative su temi come intercultura o la conoscenza del territorio e della sua storia

PROGETTO ATTIVITA' MOTORIA

La finalità di questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

L'attività viene svolta in collaborazione con l'associazione sportivo-culturale “IL FARO “

PROGETTO MUSICA

Il progetto svolto da personale esterno utilizza il metodo “Children’s music laboratory” che si prefigge di introdurre il bambino nel mondo della musica attraverso il canto, la danza, i giochi di manualità e memoria.

PROGETTO “NATI PER LEGGERE”

Il Progetto “Nati per leggere” è iniziato nell’anno scolastico 2005 -2006, per iniziativa dei genitori della Scuola. Essi hanno costituito una biblioteca che è cresciuta come numero di libri fino ad oggi .Ha aiutato i genitori e la Scuola, in questa iniziativa, la Banca Prealpi.La proposta offre la possibilità di prendere in prestito i libri,e in alcuni momenti, i genitori, i nonni o chi si rende disponibile si offrono per leggere dei libri ai bambini.

Questo, in qualche modo, diventa pure un piccolo atto d’amore e di cultura: *un adulto che legge una storia.*

USCITE DIDATTICHE

Pensate e organizzate dal corpo docente per il potenziamento del programma educativo-didattico annuale

IL CURRICOLO IMPLICITO

Nella scuola dell'infanzia il curricolo implicito assume un'importanza fondamentale per alcune sue costanti, come la promozione dello star bene, la cura della vita relazionale, la progettazione di ambienti che sorreggono l'agire e l'esplorazione autonoma dei bambini, il ripetersi delle routine, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle sue attività.

Per questo lo spazio e il tempo scolastico sono continuamente pensati e strutturati .

Aule didattiche

Tutte le stanze adibite alla didattica sono accoglienti e dotate delle attrezzature necessarie per poter organizzare, alternando angoli didattici:

- Logico - matematico (puzzle, domini ecc.)
- Angolo biblioteca (libri, riviste, immagini)
- Angolo pittura (colori, cavalletto)
- Angolo conversazione (tappeto)
- Angolo casetta (pentole e

Salone

Ampio e dotato del materiale per attività motoria , per i giochi di gruppo, l' impianto stereofonico e di proiezione .

Corridoi

Uno collegato con l'ingresso dotato di panchine; l'altro quando possibile utilizzato per giochi di gruppo come il calcetto

Cortili esterni

Uno piastrellato e uno a giardino, dotati di giochi motori adatti all'esterno : castelli con scivoli, scalette, altalene, tunnel. Sono collegati all'interno anche da rampe per permettere l'accesso ai bambini con difficoltà motorie

Ingresso

Dove è posta la bacheca con gli orari, la programmazione, il regolamento, le comunicazioni scuola - famiglia - territorio e il menù

Sala mensa

Dotata di tavoli e sedie per gruppi di otto bambini

Cucina

Attrezzata e organizzata secondo normative haccp

Spogliatoi

Dotati di armadietti dove i bambini possono riporre zainetti e giubbini

Servizi igienici

Strutturati e adatti ai bambini dai tre ai sei anni anche con disabilità motorie

Segreteria

Dotata di armadi, fotocopiatore computer, stampante, telefono

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

L'orario dell'attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8.00 e le ore 16.00. E' attivo il servizio di pre-scuola dalle 7.30 alle 8.00

7.30 – 8.00	Ingresso prescolastico	GRUPPI ETEROGENEI
8.00 – 9.00	Ingresso e gioco collettivo	GRUPPI ETEROGENEI
9.00 – 9.30	Pregliera comunitaria e bagno	GRUPPI ETEROGENEI
9.30 – 11.15	Attività didattica in sezione o con esperti	GRUPPI ETEROGENEI DI SEZIONE E DI INTERSEZIONE OMOGENEI NELLE ATTIVITA' CON GLI ESPERTI
11.15 – 11.30	Bagno e preparazione per il pranzo	GRUPPO ETEROGENEO DI SEZIONE
11.30 – 12.30	Pranzo	GRUPPO ETEROGENEO
12.30 – 13.30	Gioco libero in giardino o salone	GRUPPO INTERSEZIONE
13.00 – 13.30	Uscita intermedia	
13.30 – 13.45	bagno	GRUPPO ETEROGENEO DI SEZIONE
13.45 – 15.00	Ripresa attività didattiche	GRUPPO ETEROGENEO DI SEZIONE
15.00 – 15.30	merenda	GRUPPO INTERSEZIONE
15.30 – 15.40	Preparazione per l'uscita	GRUPPO INTERSEZIONE
15.40 – 16.00	uscita	

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Le sezioni sono eterogenee perché permettono di ampliare le opportunità di confronto e arricchimento tramite occasioni di aiuto reciproco, integrazione e interazione positiva fra tutti i bambini

Il Collegio Docenti inserisce i bambini nuovi iscritti nelle sezioni tenendo conto dell'età, del sesso, del numero dei bambini già frequentanti o della presenza di bambini con Certificazione per avere gruppi equilibrati in base ai seguenti criteri:

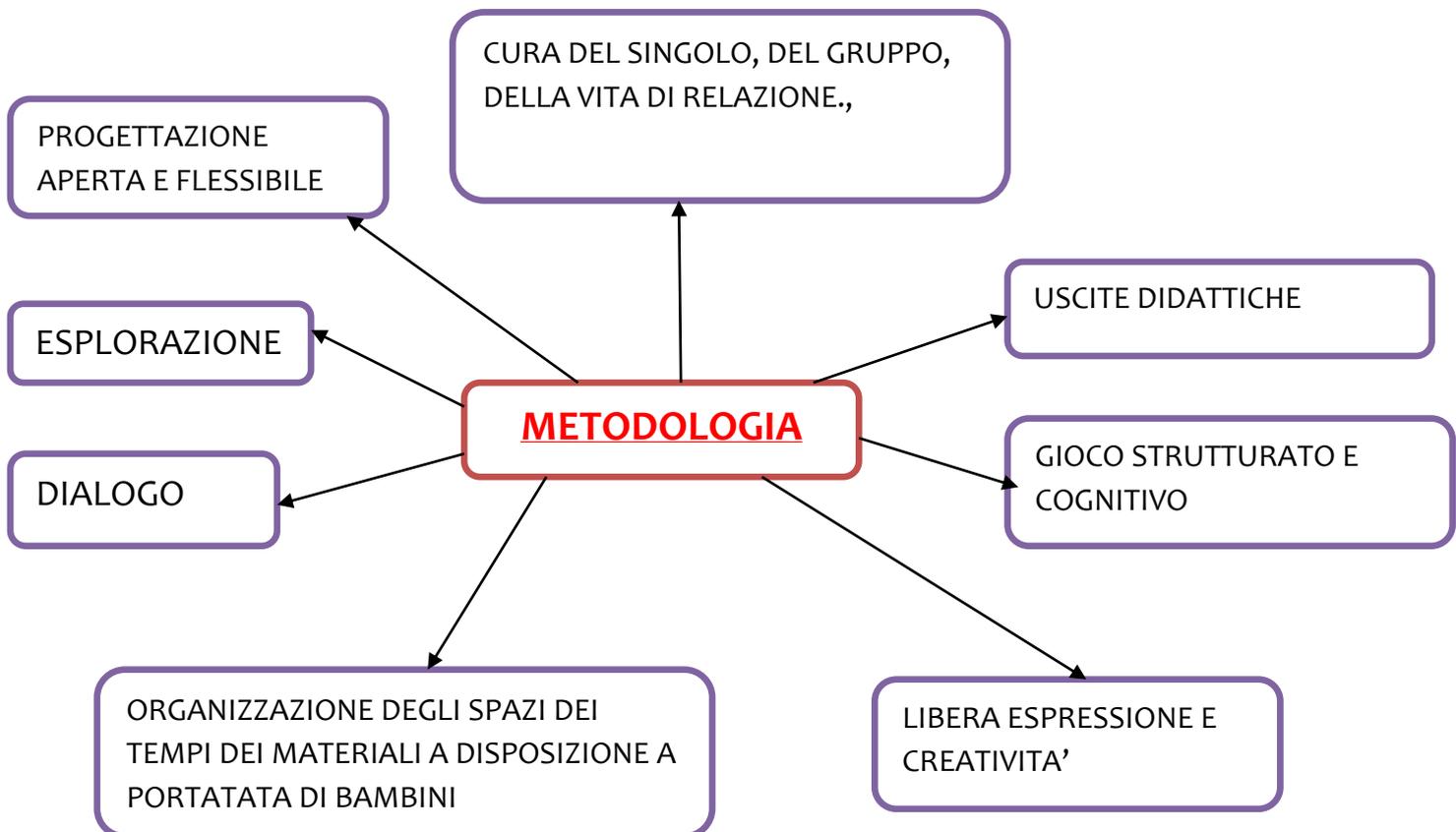
- I fratelli e i cugini saranno inseriti in sezioni diverse per permettere ad ogni bambino di sviluppare la propria individualità.
- I bambini con idiomi linguistici diversi dall'italiano verranno suddivisi in maniera equa nelle diverse sezioni per permettere un più facile apprendimento della lingua in un contesto favorevole alle relazioni
- La sezione con bambino certificato sarà con un numero inferiore di alunni

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DI S. NICOLO' per non abbandonare una tradizione**
- **AVVENTO in preparazione del santo Natale con momenti particolari di preghiera e di preparazione di addobbi natali**
- **FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri**
- **FESTA DELLA MAMMA/ FAMIGLIA una domenica con le famiglie nella Messa e nel pranzo**
- **FESTA DI CARNEVALE con i bambini**
- **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
- **FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI per salutare i bambini grandi e presentare quello che abbiamo svolto durante l'anno**
- **CASTAGNATA CON I BAMBINI ALLA PRO LOCO DI TARZO come momento allegro di condivisione con altre scuole del territorio**



5. LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

“ Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri delineati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle indicazioni e declinati nel curricolo” (Indicazioni per il Curricolo)

La valutazione impegna gli insegnanti della scuola ad un lavoro costante sulla base di un’attenta osservazione e su l’analisi obiettiva della realtà del bambino

L’osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

L’osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto tra docenti, la raccolta degli elaborati degli alunni consentono di descrivere l’esperienza scolastica **mettendo in evidenza i processi** che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE**: riguarda l’accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell’esperienza educativa.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di Collegio docenti e comunicate ai genitori nel colloquio individuale

La "**scheda di valutazione finale del bambino**" (una scheda preordinata che comunica il grado di raggiungimento dei traguardi raggiunti dal bambino) viene condivisa e firmata dalle famiglie nei colloqui individuali alla fine dell’anno scolastico e presentata alle insegnanti della scuola primaria .

LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA

Al fine di monitorare e migliorare i propri servizi educativi, la nostra scuola provvederà nel corso del triennio alla compilazione del RAV e del Piano di Miglioramento (PDM)

ELENCO

Il ptof.....	pag 2
1. <u>L'identità storico culturale della scuola</u>	
- CENNI STORICI	
- IL TERRITORIO	pag . 4
- LE RISORSE DELLA SCUOLA	pag. 5
- I SERVIZI DELLA SCUOLA	pag. 6
- COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO	pag. 7
- ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA	pag. 8
2. <u>Le ragioni dell'azione</u>	
- PARITA' SCOLASTICA	pag. 9
- AUTONOMIA	pag. 10
- ESIGENZE FORMATIVE	pag. 11
3. <u>La strategia</u>	
- VISION	pag. 13
- MISSION	pag. 14
- LA COMUNICAZIONE	pag. 15
- FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE.....	pag. 16
- FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE NON DOCENTE.....	pag. 17
4. <u>L'azione</u>	
- PROGETTAZIONE CURRICOLARE: curricolo esplicito.....	pag. 18
- IRC	pag. 21
- AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	pag. 23
- CURRICOLO IMPLICITO	pag. 24
- ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA	pag. 25
- MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA NELLA SCUOLA.....	pag. 26
- STILE EDUCATIVO E METODOLOGIA.....	pag. 27
5. <u>La valutazione</u>	
- LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI/ DEL SISTEMA.....	pag.28

ALLEGATI:

- REGOLAMENTO DELLA SCUOLA
- PATTO DI CORRESPONSABILITA'
- PROGETTAZIONE ANNUALE
-

